

Lunedì 2 marzo 1998

8 l'Unità

LO SPORT

Qualcosa (sembra) essere cambiato in casa Piaggio. Stavolta i capitolini hanno dimostrato grinta e carattere proprio nel match in cui sarebbe potuto cadere il mondo addosso a Lucchetta e soci. I ragazzi allenati da Zlatanov, infatti, fino ad ora hanno rimediato più schiaffoni in pieno viso che soddisfazioni da mettere in bella mostra della bacheca del club. Ieri, al PalaEUR, Roma ha sempre avuto il pallino del gioco in mano, ha cercato di non far mai entrare in partita la Cosmogas che in campo era arrivata con il coltello fra i denti. I forlivesi, infatti, lottano per evitare la retrocessione e la "vicinanza" con Ravenna li ha galvanizzati. Ma

PALLAVOLO

Piaggio, la marcia giusta Zorzi schiacciate in libertà

non c'è stato nulla da fare: la Piaggio ha ingranato la marcia giusta fin dalle prime battute del match. E, mai, ha mollato la presa. Ecco la novità. Perché fino a ieri sera, il volto e il carattere dei romani non si era mai fatto vedere. Poco più di un'ora di gioco è bastata per mandare in archivio la sfida del PalaEUR. Così Lucchetta e soci, adesso,

potranno guardare con maggior fiducia alla sfida di domenica prossima contro la Jucker di Padova. Andrea Zorzi, schiacciatore della Lube di Macerata sembra aver ritrovato lo smalto dei giorni migliori. Anche ieri, contro la Jeans Hatù, l'opposto di Noale è riuscito a mettere in crisi la difesa avversaria (25 punti per lui)



Lorenzo Briani

ma il match clou della giornata si è giocato in quel di Montichiari dove i padroni di casa sono stati costretti alla resa dopo oltre due ore di schiacciate. Il tie break (19 a 17 per i piemontesi) ha premiato i ragazzi di Prandi, forse più abituati degli avversari a partite tirate come quella di ieri. Montichiari? Resta a mordersi le mani, perché qualche chance di portare a casa l'intera posta in palio l'ha avuta. Tutto regolare nelle altre sfide: Ravenna ha perso contro Padova (e resta invischiata nella lotta per non retrocedere) mentre la Conad di Ferrara ha fatto della Com Cavi un sol boccone.

EUROPEI INDOOR DI ATLETICA

Fiona, salto d'oro con record Argento per Saber

VALENCIA. Il colore del podio è... nero. Con un doppio primato italiano Fiona May e Ashraf Saber salvano dal naufragio un'Italia alla deriva sempre meno atletica e che si affida all'importazione di talenti per non sfigurare in Europa. Se non fosse per il salto armonico dell'ex britannica, sempre puntuale quando c'è da raccogliere una medaglia, e la disarmante facilità di corsa del quattrocentista romano di origine egiziana, la squadra azzurra presentatasi agli Euroindoor di Valencia con un profilo agonistico medio-basso, avrebbe realizzato un minimo storico tornando in patria mani vuote.

Colpa anche dell'assenza della marcia, tradizionalmente benevola nell'arricchire il medagliere azzurro, esclusa da questa edizione povera di contenuti e già definita dagli osservatori americani «un autentico surrogato dello sbadiglio». La compagine guidata da Giampaolo Lenzi e Dino Ponchio si è dunque aggrappata alle due speranze azzurre che garantivano medagliabili certezze anche se dopo le scottature atenesi, quando ai mondiali all'aperto della scorsa estate si prospettavano successi in serie mai arrivati, nemmeno alla vigilia aveva osato fare proclami. La May da logica favorita ha voluto fare il paio con l'oro iridato di Parigi '97, onorando la rassegna continentale con il nuovo primato italiano: 6.91 al terzo salto e gara chiusa per le avversarie.

Anche la bulgara Khrystova che proprio con quella misura era solitaria in vetta alle liste mondiali stagionali ma finita soltanto quarta (argento alla russa Ter-Mesrobian, terza la francese Ferga). Per abbattere il muro dei sette metri c'è ancora tempo per l'azzurra che aveva vinto un titolo continentale da junior, quando aveva il passaporto britannico.

A bruciare un'occasione d'oro è stato invece l'altro atleta di pelle co-

lorata della squadra azzurra. Maturate le esperienze giuste e evitati carichi di lavoro eccessivi che rallentavano l'elasticità della sua azione, Saber aveva impressionato in batteria e in semifinale ma si è dovuto rosciare un prezioso argento (dietro al più titolato russo Mashchenko, primo con 45'90) che si aggiunge al bronzo di due anni fa a Stoccolma limando per la seconda volta il suo primato italiano.

Dopo aver cancellato il 18 febbraio scorso al Sei nazioni quello di Marcello Fiasconaro che resisteva da 26 anni, il 24enne, con una condotta di gara accorta, è riuscito a scendere sotto il muro dei 46" (45'99) resistendo nel finale per un centesimo alla rimonta del grintoso polacco Mackowiak. Per Saber, che all'aperto ha soltanto un personale di 46"25, la stagione promette scintillanti soddisfazioni.

Eppure, nonostante le due medaglie «colorate», l'Italia lascia sulla pista e la pedana di Valencia impronte invisibili: Dal Soglio, detentore del titolo europeo, s'affossa sotto il peso delle responsabilità; D'Urso, argento due anni fa, tocca il fondo nei 1500 arrivando ultimomin finale. Emozioni soltanto con Massimo Pegoretti nei 3000 in zona podio a due giri dalla fine, amareze negli altri settori (dagli 800 maschili ai 400 femminili) dove il massimo del minimo, la finale, non è stato centrato. E per riportare il sorriso non basta aver portato un italiano in finale nei 60 metri dopo sei anni (7ª piazza per Amici).

Resta comunque un'Italia in piena difficoltà che in sala lamenta profonde difficoltà a causa di un'attività nazionale ridottissima: esistono solo due piste smontate che cercano ancora definitiva collocazione. Troppo poco per sperare di fare bella figura.

Luca Masotto

Roberto Bazzoni, 24 anni, si è sentito male poco prima del traguardo della Roma-Ostia

Muore maratoneta «Tragica casualità»



Un momento della maratona Roma-Ostia

OSTIA. Stava correndo, all'improvviso è crollato a terra svenuto sul lungomare di Ostia, a un paio di chilometri dall'arrivo. I soccorsi sono scattati subito. Ma il massaggio cardiaco è stato inutile: il cuore ha cessato di battere e Roberto Bazzoni, romano di 24 anni, è morto sull'ambulanza, prima di giungere al pronto soccorso dell'ospedale Grassi. Stamattina il corpo sarà trasferito al policlinico Umberto I, dove sarà effettuata l'autopsia per accertare la causa del decesso. I primi referti medici parlano di arresto cardiaco. Il ragazzo era uno dei 7300 podisti iscritti alla maratona Roma-Ostia, corsa di 21 chilometri. L'atleta era tesserato per la società Villa Aurelia. Pochi giorni fa si era sottoposto alle visite mediche richieste dalla legge: tutto a posto, era stato il verdetto. Del resto, il giovane corridore non era un principiante, aveva già disputato in passato gare di questo genere,

con risultati discreti.

Erano passate da poco le dieci e mezza, quando Bazzoni, geometra residente nel quartiere della Pisana, si è sentito male. Il vincitore della gara, il keniano Philip Chirchir, aveva già oltrepassato il traguardo. Bazzoni stava per concludere la sua fatica: gli mancavano solo due chilometri. Quasi nulla per un ragazzo come lui che dodici mesi fa aveva già corso la maratona di Roma e che avrebbe voluto ricorere anche quest'anno. Per questo si allenava tutti i giorni, macinando chilometri su chilometri. «Roberto era un ragazzo serio dalle grandi capacità atletiche», ha detto il presidente della Villa Aurelia, Walter Casenghi, assicurando che Bazzoni, prima di essere tesserato, aveva superato tutti i controlli richiesti dalla legge: elettrocardiogramma sotto sforzo e a riposo, esame delle urine e spirometria. Non era risultato nulla di

strano. Per questo il malore appare inspiegabile. La famiglia dell'atleta, originaria di Pitigliano, in Toscana, si è chiusa in un doloroso silenzio.

Come può capitare che un ragazzo di 24 anni, apparentemente in salute e allenato, muoia durante una gara di corsa? «Si tratta di un'eventualità molto rara, di una casualità - spiega il dottor Bernardino Petrucci, medico sportivo consulente della nazionale di pentathlon moderno e della federazione internazionale di atletica leggera - possono esserci delle patologie congenite che sfuggono ai controlli medici di routine. Chi pratica sport farebbe bene a sottoporsi anche ad altri esami medici che non sono obbligatori per legge, come l'elettrocardiogramma e il monitoraggio della frequenza Holter. Sono controlli semplici, non costano molto (se eseguiti privatamente, dalle 100 alle 300mila lire,

ndr), ma permettono di individuare anomalie che sfuggono al normale elettrocardiogramma sotto sforzo. La corsa, come altri sport, si per sé non è pericolosa nemmeno per gli adulti, se praticata da soggetti sani e sotto il controllo di personale qualificato. Il problema è la prevenzione: bisogna essere molto scrupolosi nei controlli medici. Io non so bene che cosa sia successo al ragazzo di Ostia, ma presumo che fosse affetto da qualche patologia non rilevata. Io però non demonizzerei le gare podistiche: è vero che lo sforzo può essere letale, ma solo per chi è affetto da qualche malattia. Per questi soggetti qualsiasi tipo di attività fisica, non solo sportiva, può scatenare l'attacco cardiaco. Chi è sano, invece, non deve preoccuparsi».

Paolo Foschi

Palermo Sedicenne stroncato sul campo

Francesco Paolo Geraci, 16 anni, tesserato per la formazione allievi di calcio della Fincantieri di Palermo, è morto ieri durante una partita che si stava disputando in un campo vicino al porto. Durante un'azione di gioco è caduto a terra privo di sensi. Trasportato nel pronto soccorso dell'ospedale «Villa Sofia», è morto durante il tragitto. I medici ipotizzano un collasso cardiocircolatorio. La magistratura ha avviato un'inchiesta. Francesco Paolo Geraci non aveva mai manifestato disturbi. «Era un atleta», ha detto il padre Vincenzo, operaio del settore costruzioni dei Cantieri Navali, azienda della Fincantieri a Palermo. E ha denunciato: «I soccorsi non adeguati ricevuti dal figlio». L'ultima visita medica aveva confermato le perfette condizioni di salute di Francesco. Il ragazzo si è accasciato per terra dopo un contrasto con un avversario. I compagni di squadra sono sgomenti. Ha detto uno di loro, Alessandro Moncada: «Francesco era un bravissimo ragazzo, un ottimo difensore ed era sempre in gran forma, non si perdeva un allenamento». I genitori e le due sorelle, entrambe studentesse universitarie, che sono andate nella camera mortuaria di «Villa Sofia», hanno affermato che Francesco era anche uno «studente modello». Le sue passioni principali erano il calcio e il nuoto. «Era sempre allegro e disponibile», ha commentato piangendo un suo amico, «mi sembra impossibile che sia potuto morire così». I funerali si celebreranno domani.

LA PERSIA

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 9 e il 16 aprile

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione:

9 aprile lire 3.100.000

16 aprile lire 2.900.000

Supplemento partenza da altre città

(escluso le isole) lire 200.000

Visto consolare lire 70.000

L'itinerario:

Italia / Teheran - Kerman (Bam) - Schiraz

(Persepoli) - Isfahan - Teheran / Italia

La quota comprende:

Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Kerman), la pensione completa, gli ingressi alle aree archeologiche, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali iraniane, un accompagnatore dall'Italia.

A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL

(AL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA RIUNITA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FLAMMINGHI)

(MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona

ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile.

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)

Quote di partecipazione: da lire 625.000

Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000

Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua)

lire 245.000

Tasse aeroportuali lire 44.000

Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%

La quota comprende:

Volo di line a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la "Vienna card" che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.



MILANO

Via Felice Casati 32 - Tel. 02/6704810-844

Fax 02/6704522

L'agenzia di viaggi
del quotidiano

E-MAIL:

L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

LA TERRA DI KUBILAI

VIAGGIO IN CINA E MONGOLIA

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma l'11 aprile

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).

Quota di partecipazione: lire 3.730.000.

L'itinerario:

Italia/Pechino-Hohhot-Prateria Mongola-Datong-

Taiyuan-Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze

aerportuali a Milano, a Roma e all'estero, il

visto consolare, i trasferimenti interni in

treno, in aereo e in pullman, la sistemazione

in camere doppie in alberghi a 4 stelle e nei

migliori disponibili nelle località minori, la

sistemazione in yurtte a 4 letti nella Prateria

Mongola, la pensione completa (eccettuato il

giorno di arrivo in mezza pensione), tutte le

visite previste dal programma, l'assistenza

delle guide locali e della guida nazionale cinese

di lingua italiana, un accompagnatore

dall'Italia.

VIETNAM

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 1° marzo-5 aprile-26

luglio-2 agosto-6 settembre

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).

Quota di partecipazione:

marzo e settembre lire

3.600.000

aprile - luglio e agosto lire

3.980.000

Suppl. per la partenza da altre città:

lire 250.000.

L'itinerario: Italia (Kuala Lumpur)/Hanoi (Bat

Trang)-Halong-Hanoi-Ho Chi Minh Ville (Cu

Chi)-Kuala Lumpur/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze

aerportuali in Italia e all'estero, i

trasferimenti interni, la sistemazione in

camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima

colazione, 5 giorni in pensione completa e un

giorno in mezza pensione, tutte le visite

previste dal programma, l'assistenza della

guida locale vietnamita di lingua italiana.